

DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

I Antifona

En exòdho Israil ex Eghìptu,
íku Iakòv, ek laù varvàru.

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Quando Israele uscì
dall'Egitto, la casa di
Giacobbe da un popolo
barbaro.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvacì.

II Antifona

Igàpisa, òti isakùsete Kyrios
tis fonis tis deiseòs mu.

Sòson imàs, Liè Theù, o en
Iordhani ipò Ioànnu
vaptisthìs, psallondàs si:
Allilùia.

Amo il Signore perché Egli
ascolta la voce della mia
supplica.

Salva, o Figlio di Dio, che da
Giovanni sei stato
battezzato nel Giordano, noi
che a te cantiamo: Alliluia.

III Antifona

Exomologhìsthe to Kyrò,
òti agathòs, òti is ton eòna to
èleos aftù.

En Iordhàni vaptizomènu su
Kyrie, i tis Triàdhos
efaneròthi proskinisis; tu gar
Ghennitoros i fonì prose-
martìri si, agapitòn se Liòn
onomàzusa; ke to Pnèvma
en idhi peristeràs evevèu tu
lògu to asfaleùs. O epifanìs,
Christè o Theòs, ke ton
kòsmon fotìsas, dhòxa si.

Celebrate il Signore, perché
è buono; perché in eterno è
la sua misericordia.

Al tuo battesimo nel Gior-
dano, Signore, si è mani-
festata l'adorazione dovuta
della Trinità: la voce del
Padre ti rendeva testimo-
nianza chiamandoti Figlio
diletto e lo Spirito, sotto for-
ma di colomba, confermava
la sicura verità. Cristo Dio,
che ti sei manifestato ed hai
illuminato il mondo, gloria a
te!

Isodhikòn

Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kyriù; Theòs Kyrios, ke epèfanen imìn.

Sò

son imàs, Iiè Theù, o en Iordhani ipò Ioànnu vap-tisthìs, psallondàs si: Allilùia.

Tropari

Katèlisas to stavrò su ton thànaton, inèoxas lo listì ton pàradhison, ton mirofòron ton thrinon metèvales ke tis sis apostòlis kirittin epètaxas, òti anèstis, Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

O Theòs ton Patèron imòn o piòn aì meth'imòn katà tin sin epiikian, mi apostisis to èleos su afimòn, allà tes aftòn ikesies, en irini kivèrnison tin zoin imòn.

En Iordhàni vaptizomènu su Kyrie, i tis Triàdhos efaneròthi proskinisis; tu gar Ghennìtoros i fonì prose-martiri si, agapitòn se Iiòn onomàzusa; ke to Pnèvma

Benedetto colui che viene nel nome del Signore; il Signore è Dio ed è apparso a noi.

Salva, o Figlio di Dio, che da Giovanni sei stato battezzato nel Giordano, noi che a te cantiamo: Alliluia.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione dovuta della Trinità: la voce del Padre ti rendeva testimonianza chiamandoti Figlio diletto e lo Spirito, sotto for-

en idhi peristeràs eveyètu lògu to asfalès. O epifanìs, Christè o Theòs, ke ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Kanòna pisteos ke ikònà praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmàton alithia; dhià tûto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochìa ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlæ, prèsveve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Epefànìs sìmeron ti iku-mèni, ke to fos su, Kyrie, esimiòthi ef' imàs en epignòsi imnùndas se: Ilthes, efànìs, to fos to apròsiton.

ma di colomba, confermava la sicura verità. Cristo Dio, che ti sei manifestato ed hai illuminato il mondo, gloria a te!

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua luce, Signore, è stata impressa su di noi, che riconoscendoti a te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

Trisaghion

Osi is Christòn evaptì-sthite, Christòn enedhisa-sthe. Allilùia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Alliluia.

EPISTOLA

Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te.

Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode.

Lettura dell'epistola di Paolo agli Efesini (4, 7 – 13)

Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione.

Poiché hai detto: la mia grazia durerà per sempre; la tua verità è fondata nei cieli.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (4, 12 – 17)

In quel tempo, quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Terra di Zabulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Megalinario

Megàlinon psichì mu, ton en Iordhàni elthònda vaptisthine. O ton ipèrnun tu tòku su thavmàton! Nimfi pànaghne, Mìter evloghimè ni; Dhi'is tichònades pandelùs sotirias, epàxion krotumen os Everghèti dhòron férondes ìmnon efcharistias.

Esalta, o anima mia colui che venne a battezzarsi nel Giordano. Oh! Gli incredibili prodigi del tuo Figlio, Sposa purissima e Madre benedetta. Noi lodiamo te qual nostra benefattrice, per cui abbiamo ottenuto l'intera nostra salvezza, offrendoti in dono l'inno della riconoscenza

Kinonikon

Epefàni i chàris tu Theù, i sotirios pàsin anthròpis. Allilùia.

La grazia salvatrice di Dio si è mostrata a tutti gli uomini. Alliluia.

Al posto di «Idhomen to fos...» « Abbiamo visto... » e di «Ii to ònama...» « Sia benedetto... » si canta: “**En Iordhàni...**”